

Misure Idonee Impresa Individuale
e Adeguati Assetti Micro Imprese

e Sistemi di Allerta
Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza
(D.L. 14/2019)

per Società di esempio s.r.l.

Misure Idonee Impresa Individuale e Adeguati Assetti Micro Imprese

Denominazione	ESEMPIO SRL
Codice Fiscale	012345678901
Numero persone coinvolte nell'impresa (compreso l'imprenditore/i)	15
Ricavi annui	2.079.013,00
Totale debiti verso terzi (banche, fornitori, Erario)	2.267.000,00
di cui scaduto	0,00

Punteggio (0-10):

8,3

Elaborazione a cura di	Studio Vettorello
Data elaborazione	22/09/2022

ORGANIZZAZIONE DELL'IMPRESA		RISPOSTA	SUGGERIMENTO
1	L'impresa dispone delle risorse chiave (umane e tecniche) per la conduzione dell'attività e per le iniziative che intende adottare nei prossimi 12 mesi?	SI, ma dovrebbero essere implementate	L'impresa individua il modo per implementarle
2	L'impresa dispone delle risorse chiave (interne e/o esterne) per una adeguata gestione amministrativa, contabile e finanziaria?	SI, senz'altro!	
3	L'impresa dispone di un mansionario chiaro e condiviso?	SI, senz'altro!	
4	L'impresa dispone di un manuale delle procedure chiaro e condiviso?	SI, ma dovrebbe essere implementato	L'impresa individua il modo per implementarlo
5	Che regime contabile adotta l'impresa?	Ordinario con anche contabilità analitica	
6	Con quale periodicità viene predisposta una situazione contabile recante le rettifiche di competenza e gli assestamenti di chiusura, nel rispetto del principio contabile OIC 30?	Almeno ogni trimestre	
7	La situazione contabile di cui sopra è accurata e prende in considerazione anche gli stanziamenti necessari a fronte di eventuali rischi e le eventuali svalutazioni di crediti o magazzino?	In parte	L'impresa individua il modo per implementarla
8	L'impresa ha predisposto un monitoraggio continuativo dell'andamento aziendale che consenta di rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario?	SI, ma è limitato al confronto con i dati di andamento del precedente esercizio, in termini di ricavi, portafogli ordini, costi e posizione finanziaria netta	L'impresa individua il modo per implementarlo
9	L'impresa è in grado di stimare l'andamento gestionale anche ricorrendo ad indicatori chiave gestionali (KPI) che consentano valutazioni rapide in continuo, coerenti con il proprio modello di business ed il proprio settore di attività?	SI, ma il modello dovrebbero essere implementate	L'impresa individua il modo per implementarlo
10	L'impresa dispone di un piano di tesoreria che consenta di verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i dodici mesi successivi?	SI, su un orizzonte almeno di 12 mesi	
11	L'impresa monitora la propria posizione finanziaria consultando gli esiti della Centrale Rischi della Banca d'Italia?	SI, almeno trimestralmente	
12	Esiste un sistema di controllo sulle attività sopra descritte, svolto da un soggetto indipendente?	SI	
PUNTEGGIO FINALE			8,3

COMMENTO

- 1 L'impresa dispone delle risorse chiave (umane e tecniche) per la conduzione dell'attività e per le iniziative che intende adottare nei prossimi 12 mesi, ma andrebbero implementate per maggior sicurezza.
- 2 L'impresa dispone delle risorse chiave (interne e/o esterne) per una adeguata gestione amministrativa, contabile e finanziaria.
- 3 L'impresa dispone di un mansionario chiaro e condiviso.
- 4 L'impresa dispone di un manuale delle procedure, ma dovrebbe implementarlo.
- 5 L'impresa adotta un regime di contabilità ordinario con anche contabilità analitica.
- 6 L'impresa predispone una situazione contabile recante le rettifiche di competenza e gli assestamenti di chiusura, nel rispetto del principio contabile OIC 30, almeno ogni trimestre.
- 7 L'impresa predispone situazioni contabili che prendono in considerazione solo alcuni degli stanziamenti necessari a fronte di eventuali rischi e delle eventuali svalutazioni di crediti o magazzino. Dovrebbe organizzarsi per migliorare questa attività.
- 8 L'impresa ha predisposto un monitoraggio continuativo dell'andamento aziendale, ma è limitato al confronto con i dati di andamento del precedente esercizio, in termini di ricavi, portafogli ordini, costi e posizione finanziaria netta.
- 9 L'impresa è in grado di stimare l'andamento gestionale anche ricorrendo ad indicatori chiave gestionali (KPI) che consentano valutazioni rapide in continuo, coerenti con il proprio modello di business ed il proprio settore di attività. Il modello dovrebbe essere implementato.
- 10 L'impresa dispone di un piano di tesoreria.
- 11 L'impresa monitora trimestralmente la propria posizione finanziaria consultando gli esiti della Centrale Rischi della Banca d'Italia.
- 12 L'impresa ha adottato un sistema di controllo svolto da un soggetto indipendente.

Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza - Decreto Legislativo 12/01/2019 n. 14 (GU n.38 del 14-2-2019)

Art. 3 – Doveri del debitore

1. L'imprenditore individuale deve adottare misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere senza indugio le iniziative necessarie a farvi fronte.
2. L'imprenditore collettivo deve adottare un assetto organizzativo adeguato ai sensi dell'articolo 2086 del Codice civile, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell'assunzione di idonee iniziative.

Art. 375 – Assetti organizzativi dell'impresa

1. La rubrica dell'articolo 2086 del Codice civile è sostituita dalla seguente: «Gestione dell'impresa».
2. All'articolo 2086 del Codice civile, dopo il primo comma è aggiunto il seguente:
«L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale».

DATI IMPRESA	
DITTA / DENOMINAZIONE / RAGIONE SOCIALE	AZIENDA DI ESEMPIO SRL
TIPOLOGIA IMPRESA	SOCIETÀ DI CAPITALI
SETTORE ATTIVITÀ	INDUSTRIA
DATA CHIUSURA ESERCIZIO PRECEDENTE	31/12/2021
DATA ULTIMA SITUAZIONE CONTABILE	31/08/2022
ELABORAZIONE A CURA DI	Studio Vettorello srl
LUOGO ELABORAZIONE	Thiene (VI)

Stato Patrimoniale Attivo	31/08/2022	31/12/2021
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0,00	0,00
B 1) Immobilizzazioni (NON crediti finanziari)	1.981.466,64	1.669.218,00
B 2) Immobilizzazione - Crediti finanziari	0,00	0,00
C I) Rimanenze	340.825,67	267.256,00
C II a 1) Crediti esigibili entro l'esercizio successivo (NON finanziari)	1.711.171,30	1.190.625,00
C II a 2) Crediti finanziari esigibili entro l'esercizio successivo	0,00	0,00
C II b 1) Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo (NON finanziari)	0,00	279.512,00
C II b 2) Crediti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo	0,00	0,00
C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0,00	0,00
C IV) Disponibilità liquide	220.589,72	438.783,00
D) Ratei e risconti attivi	126.450,19	92.990,00
Totale attivo	4.380.503,52	3.938.384,00

Stato Patrimoniale Passivo	31/08/2022	31/12/2021
A I a) Capitale, riserve di capitale, e altre riserve diverse da utili distribuibili	11.000,00	16.104,00
A I b) Riserve costituite da utili distribuibili	518.431,87	405.914,00
A II) Utile (perdita) dell'esercizio	192.093,07	107.414,00
B) Fondi per rischi e oneri	24.000,00	68.816,00
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	70.200,48	70.200,00
D a 1) Debiti esigibili entro l'esercizio (NON tributari, previdenziali e finanziari)	945.261,26	538.327,26
D a 2) Debiti esigibili entro l'esercizio (tributari e previdenziali)	116.054,02	139.141,92
D a 3) Debiti finanziari entro l'esercizio	646.444,68	1.011.599,82
D b 1) Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo (NON tributari, previdenziali e finanziari)	116.801,53	0,00
D b 2) Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo (tributari e previdenziali)	0,00	0,00
D b 3) Debiti finanziari oltre l'esercizio	1.362.908,15	1.097.084,00
E) Ratei e risconti passivi	377.308,46	483.783,00
Totale passivo	4.380.503,52	3.938.384,00

Conto economico	31/08/2022	31/12/2021
A) Valore della produzione:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.550.887,74	2.600.951,00
2) Variazioni delle rim. di prodotti in corso di lavor., semilav. e finiti	73.569,31	0,00
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
5) Altri ricavi e proventi ordinari	66.334,00	88.032,00
Totale valore della produzione	2.690.791,05	2.688.983,00
B) Costi della produzione:		
6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	512.886,02	549.262,00
7) Costi per servizi	686.190,91	748.272,00
8) Costi per godimento di beni di terzi	81.765,68	96.388,00
9 a) Costi per il personale escluso TFR accantonato al F.do TFR	760.589,40	909.482,00
9 b) Costi per il personale per TFR accantonato al F.do TFR	25.758,29	49.842,00
10) Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni e crediti dell'att. circ.	234.063,61	269.198,00
11) Variazioni delle rim. di materie prime, sussidiarie, di cons. e merci	0,00	-101.320,00
12) Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
13) Altri accantonamenti	0,00	0,00
14) Oneri diversi di gestione	174.142,04	51.489,00
Totale costi della produzione	2.475.395,95	2.572.613,00
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	215.395,10	116.370,00
C) Proventi e oneri finanziari:		
15) Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
16) Altri proventi finanziari	0,00	0,00
17) Interessi e altri oneri finanziari	18.830,53	30.877,00
17-bis 1) Utili su cambi	0,00	0,00
17-bis 2) Perdite su cambi	0,00	0,00
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	-18.830,53	-30.877,00
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie:		
18) Rivalutazioni	0,00	0,00
19) Svalutazioni	0,00	0,00
Totale delle rettifiche di valore di attività finanziarie (18 - 19)	0,00	0,00
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	196.564,57	85.493,00
20 a) Imposte sul reddito dell'esercizio correnti	4.471,50	4.047,00
20 b) Imposte sul reddito dell'esercizio differite	0,00	-25.968,00
20 c) Imposte sul reddito dell'esercizio anticipate	0,00	0,00
21) Utile (perdita) dell'esercizio	192.093,07	107.414,00
Dividendi deliberati sull'utile dell'esercizio	0,00	0,00
Numero dipendenti	26	21

DATI EXTRACONTABILI SEGNALI DI CRISI ex DLgs del 12 gennaio 2019 n. 14	Dati al	31/08/2022
Art. 3, comma 4, lett. a)		
Debiti per retribuzioni scaduti da almeno 30 giorni		0,00
Ammontare complessivo mensile delle retribuzioni		95.073,68
Art. 3, comma 4, lett. b)		
Debiti verso fornitori scaduti da almeno 90 giorni		0,00
Debiti non scaduti		1.062.062,79
Art. 3, comma 4, lett. c)		
Esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di 60 giorni o che abbiano superato da almeno 60 giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma		0,00
Totale delle esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari		2.009.352,83
Art. 25-novies, comma 1, lett. a) (INPS)		
Debito per premi assicurativi scaduto da oltre 90 giorni e non versato		0,00
Contributi previdenziali dovuti nell'anno precedente		226.266,00
Art. 25-novies, comma 1, lett. b) (INAIL)		
Debito per premi assicurativi INAIL scaduto da oltre 90 giorni e non versato		0,00
Art. 25-novies, comma 1, lett. c) (AGENZIA DELLE ENTRATTE)		
Volume d'affari IVA risultante dalla dichiarazione IVA relativa all'anno d'imposta precedente		2.600.951,00
Debito scaduto e non versato relativo all'imposta sul valore aggiunto, risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche		0,00
Art. 25-novies, comma 1, lett. d) (AGENZIA DELLE ENTRATE RISCOSSIONE)		
Esistenza di crediti affidati per la riscossione, autodichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre 90 giorni		0,00

VALORI AGGREGATI PER CALCOLO INDICI PLUS	31/08/2022	31/12/2021
IMMOBILIZZAZIONI	1.981.466,64	1.669.218,00
CREDITI NON FINANZIARI	1.711.171,30	1.470.137,00
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	313.968,46	-183.198,00
ATTIVO	4.380.503,52	3.938.384,00
DEBITI NON TRIBUTARI / CONTRIBUTIVI / FINANZIARI	1.062.062,79	538.327,26
DEBITI FINANZIARI A BREVE	646.444,68	1.011.599,82
ESPOSIZIONE FINANZIARIA NETTA (EFN=PFN NEGATIVA)	1.788.763,11	1.669.900,82
PATRIMONIO NETTO	721.524,94	529.432,00
RICAVI (ragguagliato ad anno)	3.831.580,35	2.600.951,00
VALORE AGGIUNTO (VA) (ragguagliato ad anno)	1.856.252,41	1.344.892,00
MOL (ragguagliato ad anno)	675.112,88	385.568,00
EBITDA (ragguagliato ad anno)	675.112,88	385.568,00
CONSUMI (ragguagliato ad anno)	770.384,35	447.942,00
COSTI PER SERVIZI / GODIMENTO BENI DI TERZI / ONERI DIVERSI DI GESTIONE (ragguagliato ad anno)	2.185.470,77	1.445.411,00
COSTO DEL LAVORO (ragguagliato ad anno)	1.181.139,53	959.324,00
NUMERO DIPENDENTI	26	21
ONERI FINANZIARI (ragguagliato ad anno)	28.284,54	30.877,00
CASH FLOW (ragguagliato ad anno)	678.802,32	400.486,00

RATING MCC - MODULO ECONOMICO-FINANZIARIO					
SOCIETÀ DI CAPITALI - INDUSTRIA					
VARIABILE	INDICE	31/08/2022		31/12/2021	
A)	<u>Debiti a breve</u> Fatturato	0,4457	M	0,6494	MB
B)	<u>Oneri finanziari</u> MOL	0,0419	A	0,0801	MA
C)	<u>Oneri finanziari</u> Totale debiti	0,0089	A	0,0111	MA
D)	<u>Disponibilità liquide</u> Fatturato	0,0576	MA	0,1687	A
E)	<u>Fatturato</u> Rimanenze	11,2421	A	9,7321	M
F)	<u>Patrimonio netto</u> Totale attivo	0,1647	M	0,1344	MB
G)	Variazione Fatturato	0,4731	B		
Rating Economico Finanziario (F classi da 1 a 11)		↗ 4		↗ 4	

Legenda: 1 classe MIGLIORE - 11 classe PEGGIORE

ELEMENTI PER INDIVIDUARE E STIMARE IL RISCHIO DI INSOLVENZA

AREE	PESO AREA	DESCRIZIONE	PESO TOPIC	SI / NO	INDICATORE	
Rapporti con le controparti commerciali	10,00%	1.1	Frequenti insoluti	13,33%	NO	✓ 0,00%
		1.2	Presenza di ritardi nei pagamenti superiore a 90 giorni	13,33%	NO	✓ 0,00%
		1.3	Richiesta di piani di rientro ai fornitori	13,33%	NO	✓ 0,00%
		1.4	Mancato pagamento di imposte alla scadenza	30,00%	NO	✓ 0,00%
		1.5	Mancato pagamento di contributi previdenziali alla scadenza	30,00%	NO	✓ 0,00%
Rapporti con il sistema creditizio	25,00%	2.1	Sconfinamenti significativi segnalati in Centrale Rischi	20,00%	NO	✓ 0,00%
		2.2	Anomalo peggioramento delle condizioni applicate dalle banche	20,00%	NO	✓ 0,00%
		2.3	Ricorso a finanziamenti straordinari per consolidamento dell'indebitamento a breve in assenza di precisi piani finanziari	20,00%	NO	✓ 0,00%
		2.4	Mancato pagamento di rate di finanziamenti a ML termine	20,00%	NO	✓ 0,00%
		2.5	Mancato rispetto di covenant che rischiano di compromettere il buon esito di finanziamenti	20,00%	NO	✓ 0,00%
Eventi gestionali	10,00%	3.1	Frequenti ritardi nelle consegne ai clienti rispetto ai termini convenuti	20,00%	NO	✓ 0,00%
		3.2	Mancato rispetto di clausole contrattuali commerciali che comportano addebiti significativi a carico dell'impresa	20,00%	NO	✓ 0,00%
		3.3	Perdita (senza sostituzione) di figure chiave con responsabilità strategiche	20,00%	NO	✓ 0,00%
		3.4	Significative difficoltà negli approvvigionamenti	20,00%	NO	✓ 0,00%
		3.5	Eventi straordinari significativi tali da compromettere il modello di business	20,00%	NO	✓ 0,00%
Dati contabili	55,00%	4	Analisi dati contabili	da 1 a 11	4,0	↗ 16,50%

INDICATORE RISCHIO INSOLVENZA - IRI (min. 0% - max 100%)

16,50%

RATING RISCHIO INSOLVENZA

A3

A	A1	Le aziende rientranti nel gruppo A dovrebbero essere caratterizzate da un equilibrato profilo economico-finanziario e da una buona capacità di far fronte agli impegni finanziari. Il rischio di default è basso o molto basso.
	A2	
	A3	
B	B1	Le aziende rientranti nel gruppo B dovrebbero essere caratterizzate complessivamente da un'adeguata capacità di far fronte agli impegni finanziari, ma con fragilità e che potrebbe quindi risentire di mutamenti significativi e repentini del contesto economico-finanziario, della struttura interna e del mercato di riferimento. Il rischio di default, seppur generalmente ancora gestibile, è significativo.
	B2	
	B3	
C	C1	Le aziende rientranti nel gruppo C dovrebbero essere caratterizzate da vulnerabilità, presentare gravi problemi e potrebbero non essere in grado di far fronte agli impegni finanziari assunti. Il rischio di default, seppur generalmente ancora gestibile, è elevato o molto elevato.
	C2	
	C3	

IRI <=6%: A1 >6% <=12%: A1 >12% <=20%: A3 >20% <=30%: B1 >30% <=40%: B2 >40% <=50%: B3 >50% <=65%: C1 >65% <= 80%: C2 >80%: C3

SEGNALI DI CRISI D'IMPRESA ex DLgs del 12 gennaio 2019 n. 14

Art. 3, comma 4, lett. a)	Esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni	OK
Art. 3, comma 4, lett. b)	Esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti	OK
Art. 3, comma 4, lett. c)	Esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni	OK
Art. 25-novies, comma 1, lett. a)	Istituto nazionale della previdenza sociale: ritardo di oltre novanta giorni nel versamento di contributi previdenziali di ammontare superiore: 1) per le imprese con lavoratori subordinati e parasubordinati, al 30 per cento di quelli dovuti nell'anno precedente e all'importo di euro 15.000 2) per le imprese senza lavoratori subordinati e parasubordinati, all'importo di euro 5.000	OK
Art. 25-novies, comma 1, lett. b)	Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro: esistenza di un debito per premi assicurativi scaduto da oltre novanta giorni e non versato superiore all'importo di euro 5.000	OK
Art. 25-novies, comma 1, lett. c)	Agenzia delle entrate: esistenza di un debito scaduto e non versato relativo all'imposta sul valore aggiunto, risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche di cui all'art. 21-bis del DL 31/05/2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 30/07/2010, n. 122, superiore all'importo di euro 5.000 ma, comunque, non inferiore al 10 % dell'ammontare del volume d'affari risultante dalla dichiarazione relativa all'anno d'imposta precedente. La comunicazione viene comunque inviata se il debito è superiore a 20.000 euro.	OK
Art. 25-novies, comma 1, lett. d)	Agenzia delle entrate-Riscossione: esistenza di crediti affidati per la riscossione, autodichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre novanta giorni, superiori a: - imprese individuali: euro 100.000 - società di persone: euro 200.000 - altre società: euro 500.000	OK

INDICI PLUS			
N	INDICE	31/08/2022	31/12/2021
1	Distressed equity	↑ (€ 465.994)	↓ (€ 466.264)
2	Esposizione finanziaria netta	↓ € 1.788.763	↑ € 1.669.901
3	<u>Esposizione finanziaria netta</u> MOL	↑ 2,6496	↓ 4,3310
4	<u>Esposizione finanziaria netta</u> EBITDA	↑ 2,6496	↓ 4,3310
5	<u>Esposizione finanziaria netta</u> Patrimonio netto	↑ 2,4791	↓ 3,1541
6	<u>Debiti finanziari a breve</u> Cash flow	↓ 0,9523	↑ 2,5259
7	<u>Patrimonio netto</u> Attivo	↑ 0,1647	↓ 0,1344
8	<u>Patrimonio netto</u> Immobilizzazioni	↑ 0,3641	↓ 0,3172
9	<u>MOL</u> Oneri finanziari	↑ 23,8686	↓ 12,4872
10	<u>Valore aggiunto</u> Numero dipendenti	↑ € 71.394	↓ € 62.875
11	<u>Costo del lavoro</u> Numero dipendenti	↓ € 45.428	↑ € 44.849
12	Durata del magazzino	↑ 800 gg	↓ 1.182 gg
13	Durata dei crediti non finanziari	↑ 161 gg	↓ 203 gg
14	Durata dei debiti non finanziari	↑ 129 gg	↓ 102 gg
15	Durata del capitale circolante netto	↓ 29 gg	↑ -25 gg
16	Durata delle attività totali	↓ 315 gg	↑ 238 gg

INDICE EM-SCORE DI ALTMAN	31/08/2022	31/12/2021
EM-SCORE	4,96	3,74
CLASSE DI VALUTAZIONE	BB	CCC+
VALUTAZIONE	Possibilità di rischio di credito	Forte possibilità di insolvenza

FORMULA = 3,25 + 6,56 * X1 + 3,26 * X2 + 6,72 * X3 + 1,05 * X4		
X1 = Capitale Circolante Netto / Totale Attività	0,0717	-0,0465
X2 = Utili Non Distribuiti / Totale Attività	0,1622	0,1303
X3 = Risultato Operativo / Totale Attività	0,0739	0,0295
X4 = Capitale Netto / Debiti Totali	0,2024	0,1619
Capitale Circolante Netto	€ 313.968	(€ 183.198)
Totale Attività	€ 4.380.504	€ 3.938.384
Capitale Netto	€ 721.525	€ 529.432
Utili Non Distribuiti	€ 710.525	€ 513.328
Debiti Totali	€ 3.564.778	€ 3.269.936
Risultato Operativo (ragguagliato ad anno)	€ 323.536	€ 116.370

	EM ≥	8,15	AAA	Rischio di credito estremamente basso
7,6	≤EM ≤	8,14	AA+	Rischio di credito molto basso
7,3	≤EM ≤	7,59	AA	Rischio di credito molto basso
7	≤EM ≤	7,29	AA-	Rischio di credito molto basso
6,85	≤EM ≤	6,99	A+	Aspettativa bassa di rischio di credito
6,65	≤EM ≤	6,84	A	Aspettativa bassa di rischio di credito
6,4	≤EM ≤	6,64	A-	Aspettativa bassa di rischio di credito
6,25	≤EM ≤	6,39	BBB+	Capacità di rimborso adeguata
5,85	≤EM ≤	6,24	BBB	Capacità di rimborso adeguata
5,65	≤EM ≤	5,84	BBB-	Capacità di rimborso adeguata
5,25	≤EM ≤	5,64	BB+	Possibilità di rischio di credito
4,95	≤EM ≤	5,24	BB	Possibilità di rischio di credito
4,75	≤EM ≤	4,94	BB-	Possibilità di rischio di credito
4,5	≤EM ≤	4,74	B+	Significativo rischio di credito
4,15	≤EM ≤	4,49	B	Significativo rischio di credito
3,75	≤EM ≤	4,14	B-	Significativo rischio di credito
3,2	≤EM ≤	3,74	CCC+	Forte possibilità di insolvenza
2,5	≤EM ≤	3,19	CCC	Forte possibilità di insolvenza
1,75	≤EM ≤	2,49	CCC-	Forte possibilità di insolvenza
	EM ≤	1,74	D	Possibile stato di default

ANNOTAZIONI E COMMENTI

Suddivisione dei debiti v/banche, tributari e previdenziali, altri rilevata da bilancio contabile anche per esercizio 2021 - Bil CEE e NI troppo sintetici, non riportano la suddivisione

SINTESI	
SEGNALI DI CRISI D'IMPRESA ex DLgs del 12 gennaio 2019 n. 14 l'Alert "KO" scatta se viene superato anche uno solo dei segnali di crisi d'impresa	OK
RATING ECONOMICO FINANZIARIO MCC	4
INDICATORE RISCHIO INSOLVENZA (IRI) (min. 0% - max 100%)	16,50%
RATING RISCHIO INSOLVENZA	A3
EM-SCORE	BB

SOMMARIO

- Introduzione
- Obiettivo di questo report
- Dettaglio Indici Plus
- Indice EM-SCORE di ALTMAN
- Note metodologiche

INTRODUZIONE

Il “**Codice della Crisi d’impresa e dell’insolvenza**” (D.L. 12 gennaio 2019 n. 14) ha l’obiettivo dichiarato di riformare in modo organico la disciplina delle procedure concorsuali, con due principali finalità:

- consentire una diagnosi precoce dello stato di difficoltà delle imprese
- e salvaguardare la capacità imprenditoriale di coloro che vanno incontro a un fallimento di impresa dovuto a particolari contingenze

In particolare è stata introdotta, già con effetti dal 16 marzo 2019, una sostanziale riforma dell’art. 2086 del Codice Civile che al secondo comma recita: «*L’imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell’impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell’impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l’adozione e l’attuazione di uno degli strumenti previsti dall’ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale*».

L’art. 3 del Codice ha poi previsto, al suo comma 1, che anche “*l’imprenditore individuale deve adottare misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere senza indugio le iniziative necessarie a farvi fronte*”.

Con la modifica dell’art. 2086 è stato previsto e codificato un vero e proprio obbligo, per tutti gli imprenditori (in proprio o amministratori) senza esclusioni legate alle dimensioni o alla tipologia di attività, di adottare assetti organizzativi, amministrativi e contabili finalizzati a monitorare, ed eventualmente, rilevare situazioni patologiche che potrebbero sfociare anche nella crisi dell’impresa.

Il Codice della Crisi d’Impresa, come novellato dal D.lgs. 83/2022, ha previsto che, al fine di prevedere tempestivamente l’emersione della crisi d’impresa, le suddette misure idonee e gli assetti devono consentire, tra le altre cose, di “*rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico-finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell’impresa e dell’attività imprenditoriale svolta dal debitore*”.

Per il Codice della Crisi d’Impresa, inoltre, costituiscono segnali di crisi:

- a) l’esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell’ammontare complessivo mensile delle retribuzioni;
- b) l’esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti;
- c) l’esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni;
- d) l’esistenza di una o più delle esposizioni debitorie previste dall’articolo 25-novies, comma 1, in base al quale costituiscono segnali di crisi, che impongono a INPS, INAIL, Agenzia delle Entrate e Agenzia delle Entrate Riscossione di effettuare una segnalazione quando:
 - per l’Istituto nazionale della previdenza sociale, il ritardo di oltre novanta giorni nel versamento di contributi previdenziali di ammontare superiore:
 1. per le imprese con lavoratori subordinati e parasubordinati, al 30 per cento di quelli dovuti nell’anno precedente e all’importo di euro 15.000;
 2. per le imprese senza lavoratori subordinati e parasubordinati, all’importo di euro 5.000;
 - per l’Istituto nazionale per l’assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, l’esistenza di un debito per premi assicurativi scaduto da oltre novanta giorni e non versato superiore all’importo di euro 5.000;
 - per l’Agenzia delle entrate, l’esistenza di un debito scaduto e non versato relativo all’imposta sul valore aggiunto, risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche di cui all’articolo 21-bis del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, superiore all’importo di euro 5.000;
 - per l’Agenzia delle entrate-Riscossione, l’esistenza di crediti affidati per la riscossione, autodichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre novanta giorni, superiori, per le imprese individuali, all’importo di euro 100.000, per le società di persone, all’importo di euro 200.000 e, per le altre società, all’importo di euro 500.000.

OBIETTIVI

L'obiettivo di questo Report è di fornire un periodico e costante strumento per l'analisi dei dati e la diagnosi precoce degli eventuali squilibri di carattere patrimoniale/economico/finanziari e il rilevamento segnali premonitori dello stato di difficoltà delle micro e piccole imprese.

Il Report considera variabili sia quantitative che qualitative.

Le variabili quantitative sono rappresentate dai dati contabili dell'impresa, dai segnali della crisi previsti dal Codice della Crisi d'Impresa, dal rating del modulo economico finanziario per l'accesso al fondo di garanzia MCC.

Le variabili qualitative sono rappresentate da alcune semplici domande a risposta chiusa che possono fornire elementi utili per individuare segnali premonitori dello stato di difficoltà.

Dalla analisi dei risultati contabili e delle indicazioni qualitative il Report propone quindi un **rating rischio di insolvenza compreso** tra A1 – rischio minimo e C3 – rischio massimo.

Il rating proposto **non è un indicatore previsto dalla legge** ma potrebbe favorire un miglior monitoraggio dell'impresa nel tempo, esprimendo in modo chiaro, anche al microimprenditore poco esperto, una valutazione sintetica sullo stato di salute nella sua impresa e su come si stia evolvendo nel tempo.

Il Report è anche composto da una serie di indici "significativi" (**INDICI PLUS**) tramite i quali approfondire la valutazione patrimoniale/economica/finanziaria dell'impresa.

Il Report calcola altresì l'indice **EM-Score** (evoluzione dallo Z-Score di Altman) che permette di ottenere una valutazione del rating del debito delle imprese. Tale indice si ritiene essere un valido strumento ausiliario per analizzare lo stato di solvibilità di un'impresa.

DETTAGLIO INDICI PLUS

1 - Distressed Equity

Il "**Distressed Equity**" rappresenta l'aspettativa di recupero del patrimonio netto di una impresa in ipotesi di perdita di continuità aziendale.

Modalità di calcolo

Per ottenere il valore del "distressed equity" ciascuna voce dell'attivo patrimoniale viene svalutata in base ad una determinata % di svalutazione. Determinata così la svalutazione complessiva dell'attivo patrimoniale tale svalutazione viene sottratta al patrimonio netto.

Le percentuali di svalutazione utilizzate sono le seguenti:

VOCE	SVALUTAZIONE
Immobilizzazioni Non Finanziarie	40%
Immobilizzazioni Finanziarie	10%
Rimanenze	35%
Crediti e Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	15%
Liquidità	0%
Risconti Attivi	15%

2 - Esposizione Finanziaria Netta

L' "**Esposizione Finanziaria Netta**" rappresenta la differenza tra il totale dei debiti finanziari aziendali (a prescindere dalla loro scadenza) e le attività liquide (cassa, c/c attivi, titoli negoziabili e crediti finanziari).

Esprime quindi l'ammontare dei debiti finanziari al netto delle attività che potrebbero essere liquidate ed utilizzate per il rimborso, fornendo la misura dell'ammontare di debito per il quale non esiste un'immediata copertura.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dalla differenza tra:

- D a 3) Debiti finanziari entro l'esercizio
- D b 3) Debiti finanziari oltre l'esercizio

e:

- B 2) Immobilizzazione - Crediti finanziari
- C II a 2) Crediti finanziari esigibili entro l'esercizio successivo
- C II b 2) Crediti finanziari esigibili oltre l'esercizio successivo
- C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

- C IV) Disponibilità liquide

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa l'indice viene valorizzato pari a zero.

3 - Esposizione Finanziaria Netta / MOL

L'indice esprime in quanti anni l'impresa è in grado di ripagare i debiti finanziari se utilizzasse la totalità dei flussi generati potenzialmente dal MOL (Margine Operativo Lordo) a tale scopo.

Maggiore è il rapporto, minore è la capacità dell'impresa di ripagare il debito contratto verso il sistema.

Minore è il rapporto, maggiore è la capacità delle imprese di produrre ricchezza e quindi risorse finanziarie a sufficienza per onorare i propri impegni.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: **"Esposizione Finanziaria Netta"**;

e:

- al denominatore: **"MOL"**

Il MOL è dato dalla differenza tra:

- Totale valore della produzione

e:

- 6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
- 7) Costi per servizi
- 8) Costi per godimento di beni di terzi
- 9 a) Costi per il personale escluso TFR accantonato al F.do TFR
- 9 b) Costi per il personale per TFR accantonato al F.do TFR
- 11) Variazioni delle rim. di materie prime, sussidiarie, di cons. e merci
- 14) Oneri diversi di gestione

Nell'ipotesi in cui il MOL risulti negativo l'indice non viene calcolato poiché un MOL negativo non è in grado di generare flussi potenziali per la copertura dei debiti finanziari.

4 - Esposizione Finanziaria Netta / EBITDA

L'indice esprime in quanti anni l'impresa è in grado di ripagare i debiti finanziari se utilizzasse la totalità dei flussi generati potenzialmente dal EBITDA (Earnings Before Interests Taxes Depreciation and Amortization) a tale scopo.

Maggiore è il rapporto, minore è la capacità dell'impresa di ripagare il debito contratto verso il sistema.

Minore è il rapporto, maggiore è la capacità delle imprese di produrre ricchezza e quindi risorse finanziarie a sufficienza per onorare i propri impegni.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: **"Esposizione Finanziaria Netta"**;

e:

- al denominatore: **"EBITDA"**.

L'EBITDA è dato dalla differenza tra:

- Totale valore della produzione

e:

- 6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
- 7) Costi per servizi
- 8) Costi per godimento di beni di terzi
- 9 a) Costi per il personale escluso TFR accantonato al F.do TFR
- 9 b) Costi per il personale per TFR accantonato al F.do TFR
- 11) Variazioni delle rim. di materie prime, sussidiarie, di cons. e merci
- 12) Accantonamenti per rischi
- 13) Altri accantonamenti
- 14) Oneri diversi di gestione

Nell'ipotesi in cui L'EBITDA risulti negativo l'indice non viene calcolato poiché un EBITDA negativo non è in grado di generare flussi potenziali per la copertura dei debiti finanziari.

5 - Esposizione Finanziaria Netta / Patrimonio Netto

L'indice misura il rapporto tra l'esposizione finanziaria netta e il patrimonio netto dell'azienda. Permette di verificare il grado di dipendenza dell'impresa da fonti finanziarie esterne e onerose. Quanto più è alto il suo valore, meno equilibrata sarà la sua struttura finanziaria. In linea di principio un valore pari a 1 è il livello

fisiologico, ma non esiste un valore obiettivo in quanto i debiti di un'azienda sono anche funzione del settore di appartenenza e della propria redditività.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: **"Esposizione Finanziaria Netta"**;

e:

- al denominatore: **"Patrimonio Netto"**.

Il Patrimonio Netto è dato dalla somma delle seguenti voci:

- A I a) Capitale, riserve di capitale, e altre riserve diverse da utili distribuibili
- A I b) Riserve costituite da utili distribuibili
- A II) Utile (perdita) dell'esercizio

6 - Debiti finanziari a breve / Cash flow

L'indice misura la capacità dei flussi di cassa, potenzialmente prodotti dalla "gestione economica operativa", di fare fronte al pagamento dei debiti finanziari a breve termine.

Minore è il valore assunto dall'indice è migliore è la capacità dell'impresa di far fronte al pagamento dei debiti finanziari con scadenza a breve termine.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: **"Debiti finanziari a breve"**;

I Debiti finanziari a breve sono dati dalla somma delle seguenti voci:

- D a 3) Debiti finanziari entro l'esercizio

e:

- al denominatore: **"Cash flow"**

Il Cash flow è dato dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- + 21) Utile (perdita) dell'esercizio
- + 9 b) Costi per il personale per TFR accantonato al F.do TFR
- + 10) Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni e crediti dell'att. circ.
- +12) Accantonamenti per rischi
- + 13) Altri accantonamenti
- + 19) Svalutazioni
- - 18) Rivalutazioni
- + 20 b) Imposte sul reddito dell'esercizio differite
- - 20 c) Imposte sul reddito dell'esercizio anticipate

7 - Patrimonio netto / Attivo

L'indice misura il rapporto che intercorre tra i mezzi patrimoniali di cui si è dotata l'impresa internamente (Patrimonio Netto) ed il totale del Capitale Investito, in modo da poter verificare come la struttura finanziaria dell'impresa sia bilanciata e pertanto in grado di auto sostenersi; oppure ricorra eccessivamente ai mezzi di terzi risultando decisamente sbilanciata in tal senso.

L'intervallo all'interno del quale siamo in presenza di criticità, è dato da valori compresi tra 0,50 e 0,33.

Un Indice di Indipendenza Finanziaria al di sotto di questo valore indica una sottocapitalizzazione eccessiva, difficilmente sostenibile in presenza di debiti contratti nei confronti di istituti di credito.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: **"Patrimonio Netto"**;

Il Patrimonio Netto è dato dalla somma delle seguenti voci:

- A I a) Capitale, riserve di capitale, e altre riserve diverse da utili distribuibili
- A I b) Riserve costituite da utili distribuibili
- A II) Utile (perdita) dell'esercizio

e:

- al denominatore: **"Totale attivo"**.

8 - Patrimonio netto / Immobilizzazioni

L'indice misura la capacità da parte dell'impresa di autofinanziare o meno l'acquisto di immobilizzazioni tramite l'apporto di Capitale e Riserve (Patrimonio Netto).

Se questo rapporto è maggiore dell'unità una parte delle fonti consolidate, cioè con scadenza non nel breve periodo, è destinata a coprire parte del circolante netto; in particolare quella costituita dalle attività più difficilmente liquidabili e quindi "di fatto" immobilizzate. Pur non essendoci un rapporto standard che identifichi

la presenza o meno di equilibrio tra le due strutture questa è la condizione “ottimale” di equilibrio economico-finanziario.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: “**Patrimonio Netto**”;
Il Patrimonio Netto è dato dalla somma delle seguenti voci:
 - A I a) Capitale, riserve di capitale, e altre riserve diverse da utili distribuibili
 - A I b) Riserve costituite da utili distribuibili
 - A II) Utile (perdita) dell'esercizio

e:

- al denominatore: “**Immobilizzazioni**”.
Le immobilizzazioni sono date dalla somma delle seguenti voci
 - B 1) Immobilizzazioni (NON crediti finanziari)
 - B 2) Immobilizzazione - Crediti finanziari

9 - MOL / Oneri finanziari

L'indice misura, in termini percentuali, il grado di copertura degli oneri finanziari attraverso il risultato generato dalla gestione operativa dell'impresa e indica in che misura il MOL generato dall'impresa è capiente per remunerare il costo dei capitali di terzi fruttiferi di interesse (oneri finanziari).

Nell'ipotesi in cui il MOL risulti negativo l'indice non viene calcolato poiché un MOL negativo non è in grado di coprire gli oneri finanziari.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: “**MOL**”;

e:

- al denominatore: “**Oneri finanziari**”.

Gli Oneri finanziari sono dati dalla voce:

- 17) Interessi e altri oneri finanziari

10 - Valore aggiunto / Numero dipendenti

L'indice misura l'incremento di valore fornito dall'insieme delle attività lavorative prestate dai dipendenti.

L'indice in esame viene influenzato soprattutto dal settore di appartenenza dell'impresa, dal suo livello di automazione (dato che imprese maggiormente automatizzate impiegano, in genere, un minor numero di addetti) e dall'eventuale integrazione verticale dei processi produttivi (poiché l'impresa può svolgere al suo interno tutto il processo produttivo o può delegare parte di esso a terzi con inevitabili conseguenze sui costi e sul numero di addetti).

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: “**Valore aggiunto**”;
Il Valore aggiunto è dato dalla differenza tra

- Totale valore della produzione

e:

- 6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
- 7) Costi per servizi
- 8) Costi per godimento di beni di terzi
- 11) Variazioni delle rim. di materie prime, sussidiarie, di cons. e merci
- 14) Oneri diversi di gestione

e:

- al denominatore: “**Numero dipendenti**”.

Nell'ipotesi in cui il Valore aggiunto risulti negativo l'indice non viene calcolato.

11 - Costo del lavoro / Numero dipendenti

L'indice misura l'incidenza pro capite degli oneri sostenuti per la prestazione dei dipendenti stimando il costo medio corrisposto per le attività lavorative, permettendo un confronto sulle politiche salariali delle imprese. Il dato può essere utilizzato per stimare il margine lordo pro capite (differenza tra valore aggiunto e costo del lavoro).

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal rapporto tra:

- al numeratore: “**Costo del lavoro**”;

Il Valore aggiunto è dato dalla somma delle seguenti voci:

- 9 a) Costi per il personale escluso TFR accantonato al F.do TFR
- 9 b) Costi per il personale per TFR accantonato al F.do TFR

e:

- al denominatore: “**Numero dipendenti**”

12 - Durata del magazzino

L'indice misura la durata, espressa in giorni, del magazzino.

Minore è il numero di giorni e più velocemente il magazzino si rinnova.

Tale maggiore velocità comporta un minor impegno di risorse finanziarie migliorando così la liquidità dell'impresa.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal risultato del seguente rapporto:

- **360 / (Consumi / Crediti Non Finanziari)**

I Consumi sono dati dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- 6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
- 11) Variazioni delle rim. di materie prime, sussidiarie, di cons. e merci

I Crediti Non Finanziari sono dati dalla somma delle seguenti voci:

- C II a 1) Crediti esigibili entro l'esercizio successivo (NON finanziari)
- C II b 1) Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo (NON finanziari)

13 - Durata dei crediti non finanziari

L'indice misura la durata, espressa in giorni, dei crediti non finanziari (normalmente crediti aventi natura commerciale).

Minore è il numero di giorni e più velocemente i crediti si rinnovano.

Tale maggiore velocità comporta un minor impegno di risorse finanziarie migliorando così la liquidità dell'impresa.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal risultato del seguente rapporto:

- **360 / (Ricavi / Crediti Non Finanziari)**

I Ricavi sono dati dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I Crediti Non Finanziari sono dati dalla somma delle seguenti voci:

- C II a 1) Crediti esigibili entro l'esercizio successivo (NON finanziari)
- C II b 1) Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo (NON finanziari)

14 - Durata dei debiti non finanziari

L'indice misura la durata, espressa in giorni, dei debiti non finanziari (normalmente debiti aventi natura commerciale).

Maggiore è il numero di giorni e più lentamente i debiti finanziari si rinnovano.

Tale minore velocità comporta una maggior fonte di risorse finanziarie migliorando così la liquidità dell'impresa.

Ma una eccessiva durata, rispetto ai tempi medi del settore di appartenenza, può mettere in evidenza delle difficoltà dell'impresa a fare fronte, in tempi normali, ai propri “debiti commerciali”.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal risultato del seguente rapporto:

- **360 / ((Consumi + Costi per Servizi, Godimento beni di terzi, Oneri diversi di gestione) / Debiti non Tributari Contributivi Finanziari)**

I Consumi sono dati dalla somma algebrica delle seguenti voci:

- 6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci
- 11) Variazioni delle rim. di materie prime, sussidiarie, di cons. e merci

I Costi per Servizi / Godimento beni di terzi / Oneri diversi di gestione sono dati dalle seguenti voci:

- 7) Costi per servizi
- 8) Costi per godimento di beni di terzi
- 14) Oneri diversi di gestione

I Debiti non Tributari / Contributivi / Finanziari sono dati dalla somma delle seguenti voci:

- D a 1) Debiti esigibili entro l'esercizio (NON tributari, previdenziali e finanziari)
- D b 1) Debiti esigibili oltre l'esercizio successivo (NON tributari, previdenziali e finanziari)

15 - Durata del capitale circolante netto

L'indice misura la durata, espressa in giorni, del capitale circolante netto.

Minore è il numero di giorni e più velocemente il capitale circolante netto si rinnova.

Tale maggiore velocità comporta un minor impegno di risorse finanziarie migliorando così la liquidità dell'impresa.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal risultato del seguente rapporto:

- **360 / (Ricavi / Capitale Circolante Netto)**

I ricavi sono dati dalla seguente voce:

- 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il Capitale Circolante Netto è dato dalla differenza tra:

- C I) Rimanenze
- C II a 1) Crediti esigibili entro l'esercizio successivo (NON finanziari)
- C II a 2) Crediti finanziari esigibili entro l'esercizio successivo
- C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni
- C IV) Disponibilità liquide
- D) Ratei e risconti attivi

e:

- D a 1) Debiti esigibili entro l'esercizio (NON tributari, previdenziali e finanziari)
- D a 2) Debiti esigibili entro l'esercizio (tributari e previdenziali)
- D a 3) Debiti finanziari entro l'esercizio
- E) Ratei e risconti passivi

16 - Durata delle attività totali

L'indice misura la durata, espressa in giorni, della durata delle attività totali.

Minore è il numero di giorni e più velocemente le attività totali si rinnovano.

Tale maggiore velocità evidenzia la capacità dell'impresa di aumentare i propri ricavi immobilizzando minor "denaro" e gestendo quindi in modo più efficiente il capitale investito.

Modalità di calcolo

L'indice è dato dal risultato del seguente rapporto:

- **360 / (Ricavi / Totale Attività)**

I Ricavi sono dati dalla seguente voce:

- 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il Totale Attività è dato dalla seguente voce:

- Totale attivo

INDICE EM-SCORE DI ALTMAN

L'EM-Score è un indice che deriva, rappresentandone una evoluzione, dallo Z-Score di Altman e permette di ottenere una valutazione del rating del debito delle imprese. L'indice risulta essere un valido strumento per analizzare lo stato di solvibilità di un'impresa.

Il rating del debito è facilmente individuabile da una chiave di lettura con classi di rating, di cui allo schema su riportato, e da una immediata lettura del significato di questo. Altman propone un massimo di 8,15 nel livello di EM-Score, il quale corrisponde a un debito con rating "AAA". Al decrescere si arriva al rating "D", a cui corrisponde una situazione di elevata probabilità di default dell'impresa.

È opportuno che il rating venga calcolato su più esercizi per monitorare l'andamento nel tempo e verificare se la tendenza sta migliorando o peggiorando.

NOTE METODOLOGICHE

Questo report è stato sviluppato sulla base dei dati quantitativi e qualitativi disponibili alla data di riferimento.

In particolare:

- gli **Alert** sono stati determinati in base a quanto indicato dal Codice della Crisi e dell'insolvenza come novellato dal Dlgs 83/2022.
- gli **Indici quantitativi** del rating MCC sono stati determinati in base alle Specifiche tecniche per il calcolo della probabilità di inadempimento ai sensi del nuovo modello di valutazione del Fondo di garanzia MCC.

Gli indicatori qualitativi e la loro ponderazioni utilizzati per la **Stima del rischio di insolvenza** sono stati invece adottati ed interpretati dal realizzatore del report sulla base delle caratteristiche del soggetto monitorato. A differenza degli Alert e degli Indici quantitativi, il rischio di insolvenza qui determinato rappresenta quindi una libera valutazione non prevista espressamente dal Codice della Crisi e dell'insolvenza.

Sistemi di Allerta

Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza (D.Lgs. n. 14 del 12/01/2019)

Nota Tecnica e Appendice Normativa redatta dallo Studio Vettorello S.r.l.

- Pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 152 (1/07/2022) il D.Lgs. 17 giugno 2022, n. 83 con modifiche al “Codice della Crisi D’impresa e Dell’insolvenza”
 - D.Lgs. 12 gennaio 2019, n. 14
 - in attuazione della legge 19/2017 n. 155
- La legge è entrata in vigore il 15/07/2022 e sostituisce la precedente legge fallimentare.
- Novità rilevanti :
 - L’introduzione di un regime di allerta che *monitora* la situazione interna per individuare in *maniera preventiva situazioni di potenziale crisi*.
 - *Tale sistema ha lo scopo di anticipare lo stato di crisi “insanabile”* attraverso una maggiore responsabilizzazione del debitore e degli organi di governance ed intercettando tempestivamente gli elementi di difficoltà.
 - Lo scopo delle specifiche procedure di allerta è quello di riportare l’equilibrio economico, patrimoniale e/o finanziario attraverso un piano di risanamento.
 - Ogni imprenditore, anche individuale, dovrà implementare misure atte a rilevare per tempo un potenziale stato di crisi e adottare subito iniziative tali che la prevenano.
- **Art. 1 - Ambito di applicazione**
 1. Il presente codice disciplina le situazioni di crisi o insolvenza del debitore, sia esso consumatore o professionista, ovvero imprenditore che eserciti, anche non a fini di lucro, un’attività commerciale, artigiana o agricola, operando quale persona fisica, persona giuridica o altro ente collettivo, gruppo di imprese o società pubblica, con esclusione dello Stato e degli enti pubblici.
- **Art. 3 - Doveri del debitore**
 1. L’imprenditore individuale deve adottare misure idonee a rilevare tempestivamente lo stato di crisi e assumere senza indugio le iniziative necessarie a farvi fronte.
 2. L’imprenditore collettivo deve adottare un assetto organizzativo adeguato ai sensi dell’articolo 2086 del codice civile, ai fini della tempestiva rilevazione dello stato di crisi e dell’assunzione di idonee iniziative.
- ☉ [Commento] **Sono interessate TUTTE le aziende, anche le SRL**
Gli amministratori sono chiamati a rispondere in caso di dissesto aziendale con il PROPRIO PATRIMONIO ed anche dal punto di vista PENALE
- ☉ Il nuovo Codice della Crisi d’Impresa segna un passaggio epocale per i soci amministratori di S.r.l. La normativa abbassa le barriere a protezione degli amministratori. Questi ultimi, adesso, rispondono ai creditori dell’impresa **rischiando anche con i propri beni personali** → disposizioni art. 2086 cod. civile di recente modifica.

☞ art 2086 codice civile

L'imprenditore è il capo dell'impresa e da lui dipendono gerarchicamente i suoi collaboratori. L'imprenditore, che operi in forma societaria o collettiva, ha il dovere di istituire un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi dell'impresa e della perdita della continuità aziendale, nonché di attivarsi senza indugio per l'adozione e l'attuazione di uno degli strumenti previsti dall'ordinamento per il superamento della crisi e il recupero della continuità aziendale (1).

Nota (1): Comma introdotto dal D.Lgs 12/2019

- ☞ I beni personali dell'amministratore di una S.r.l. continuano a non essere aggredibili direttamente al verificarsi di uno stato d'insolvenza. Il rischio scatta quando risulta che l'imprenditore non ha dotato l'azienda di un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato a rilevare l'avvicinarsi della crisi.
- ☞ Non cambia nulla per chi detiene le quote societarie di una società, ma non è amministratore; per loro non c'è il rischio che i beni personali (casa, titoli, azioni) possano essere aggrediti.

Indicatori della crisi

▪ **Art. 13 comma 1**

Costituiscono Indicatori della crisi gli squilibri di carattere reddituale, patrimoniale e finanziario, «rilevabili attraverso appositi indici che diano evidenza della sostenibilità dei debiti per almeno i dodici mesi successivi e delle prospettive di continuità aziendale per l'esercizio in corso o, quando la durata residua dell'esercizio al momento della valutazione è inferiore a sei mesi, per i dodici mesi successivi. La probabile incapacità dell'impresa di far fronte agli impegni finanziari dei successivi sei mesi, determina l'allerta, con i connessi obblighi di segnalazione.

- L' **Art. 13 comma 2** prevede che gli indicatori della crisi siano elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili (CNDCEC), tenuto conto delle migliori prassi nazionali ed internazionali.
- Il CNDCEC ha proposto i seguenti indicatori che fanno ragionevolmente presumere uno stato di crisi:
 - Patrimonio netto negativo;
 - Qualora il Patrimonio netto sia positivo, DSCR (Debt Service Coverage Ratio) a dodici mesi inferiore a 1;
 - Qualora non sia disponibile il DSCR, superamento congiunto delle soglie per i seguenti cinque indici di settore:
 - indice di sostenibilità degli oneri finanziari in termini di rapporto tra gli oneri finanziari ed il fatturato;
 - indice di adeguatezza patrimoniale, in termini di rapporto tra Patrimonio Netto e Debiti Totali;
 - indice di Ritorno Liquido dell'attivo, in termini di rapporto da Cash Flow e Attivo;
 - indice di Liquidità, in termini di rapporto tra Attività a Breve termine e Passivo a breve termine;
 - indice di Indebitamento previdenziale e tributario, in termini di rapporto tra l'indebitamento previdenziale e tributario e l'Attivo.



- ☞ Si riporta per completezza l'art. 3.1.2 del Documento del CNDCEC "Crisi D' Impresa - Gli indici dell'allerta"

3.1.2. Il DSCR (debt service coverage ratio)

È altresì un indice di crisi che trova applicazione per tutte le imprese la presenza di un DSCR a sei mesi inferiore ad 1.

Il DSCR, nella versione più semplificata (si veda § 3.2.2.), è calcolato come rapporto

- tra i flussi di cassa liberi previsti nei sei mesi successivi che sono disponibili per il rimborso dei debiti previsti nello stesso arco temporale.

Valori di tale indice superiori ad uno, denotano la stimata capacità di sostenibilità dei debiti su un orizzonte di sei mesi, valori inferiori ad uno la relativa incapacità.

Il DSCR è utilizzabile solo in presenza di dati prognostici non ritenuti inaffidabili dagli organi di controllo secondo il loro giudizio professionale.

La stima del dato prognostico è compito dell'organo amministrativo delegato, attraverso il ricorso agli adeguati assetti. La valutazione della relativa adeguatezza rientra tra i doveri dell'organo amministrativo che è chiamato a *"valutare costantemente... se sussiste l'equilibrio finanziario e quale è il prevedibile andamento della gestione"*.

3.2.2. Il Debt service coverage ratio (DSCR)

Preliminarmente va ricordato che l'utilizzo del DSCR come indice ai fini del presente documento è ammesso a condizione che gli organi di controllo non ritengano inaffidabili i dati assunti per il calcolo, secondo il proprio giudizio professionale, a partire dal budget di tesoreria usato ai fini della costruzione dei flussi di cassa rilevanti.

Per il calcolo del DSCR possono essere alternativamente seguiti due approcci basati su budget di tesoreria.

▪ 1° approccio

Il DSCR deriva da un budget di tesoreria, redatto dall'impresa, che rappresenti le entrate e le uscite di disponibilità liquide attese nei successivi sei mesi.

Da tale budget si ricavano il numeratore e il denominatore dell'indice:

- al denominatore si sommano le uscite previste contrattualmente per rimborso di debiti finanziari (verso banche o altri finanziatori). Il rimborso è inteso come pagamento della quota capitale contrattualmente previsto per i successivi sei mesi.
- al numeratore si sommano tutte le risorse disponibili per il suddetto servizio al debito, dati dal totale delle entrate di liquidità previste nei prossimi sei mesi, incluse le giacenze iniziali di cassa, dal quale sottrarre tutte le uscite di liquidità previste riferite allo stesso periodo, ad eccezione dei rimborsi dei debiti posti al denominatore⁶.

▪ **2° approccio**

Il calcolo è effettuato mediante il rapporto tra i flussi di cassa complessivi liberi al servizio del debito attesi nei sei mesi successivi ed i flussi necessari per rimborsare il debito non operativo che scade negli stessi sei mesi.

Al numeratore, costituito dai flussi al servizio del debito, vanno inseriti:

- a) i flussi operativi al servizio del debito. Essi corrispondono al free cash flow from operations (FCFO) dei sei mesi successivi, determinato sulla base dei flussi finanziari derivanti dall'attività operativa applicando il principio OIC 10 (§§ da 26 a 31), deducendo da essi i flussi derivanti dal ciclo degli investimenti (§§ da 32 a 37 dell'OIC 10). A tal fine non concorrono al calcolo dei flussi operativi gli arretrati di cui alle lett. e) e f);
- b) le disponibilità liquide iniziali;
- c) le linee di credito disponibili che possono essere usate nell'orizzonte temporale di riferimento. Con riferimento alle linee autoliquidanti esse dovrebbero essere considerate fruibili per la sola parte relativa ai crediti commerciali che, sulla base delle disposizioni convenute, sono 'anticipabili'.

Il denominatore corrisponde al debito non operativo che deve essere rimborsato nei sei mesi successivi. Esso è costituito da:

- d) pagamenti previsti, per capitale ed interessi, del debito finanziario;
- e) debito fiscale o contributivo, comprensivo di sanzioni ed interessi, non corrente e cioè debito il cui versamento non è stato effettuato alle scadenze di legge (e pertanto è o scaduto ovvero oggetto di rateazioni), il cui pagamento, anche in virtù di rateazioni e dilazioni accordate, scade nei successivi sei mesi;
- f) debito nei confronti dei fornitori e degli altri creditori il cui ritardo di pagamento supera i limiti della fisiologia⁷. Nel caso di debito derivante da piani di rientro accordati dai fornitori/creditori, rileva la parte di essi, comprensiva dei relativi interessi, che scade nei sei mesi.

Le linee di credito in scadenza nei sei mesi successivi, sono collocate al denominatore salvo che se ne ritenga ragionevole il rinnovo o il mantenimento.

La scelta tra i due approcci è rimessa agli organi di controllo e dipende dalla qualità ed affidabilità dei relativi flussi informativi.

Ai fini del calcolo del DSCR l'orizzonte temporale di sei mesi può essere ampliato alla durata residua dell'esercizio se superiore a sei mesi, se ciò rende più agevole ed affidabile il calcolo del DSCR. In ogni caso, numeratore e denominatore devono essere tra di loro confrontabili.

Vi è da considerare che ai fini del calcolo del numeratore del DSCR l'incasso dei crediti liquidi ed esigibili nei confronti della pubblica amministrazione, diversa dagli enti locali che hanno dichiarato lo stato di dissesto, andrebbe portato in conto al momento alla scadenza prevista e, se scaduta, come pagamento a pronti.

Le procedure di costruzione ed utilizzo del modello quantitativo di previsione dei flussi dell'impresa devono essere controllabili e adeguate alla complessità ed alle dimensioni dell'impresa. Sono normali gli scostamenti tra i dati stimati e quelli consuntivi; tale scostamento non è, di per sé, sintomatico di scarsa affidabilità della costruzione dei dati prognostici.

Altri indicatori e verifiche richiesti dalla normativa

▪ **Art. 3 comma 4 lett. a)**

Esistenza di debiti per retribuzioni scaduti da almeno trenta giorni pari a oltre la metà dell'ammontare complessivo mensile delle retribuzioni

▪ **Art. 3 comma 4 lett. b)**

Esistenza di debiti verso fornitori scaduti da almeno novanta giorni di ammontare superiore a quello dei debiti non scaduti

▪ **Art. 3 comma 4 lett. c)**

Esistenza di esposizioni nei confronti delle banche e degli altri intermediari finanziari che siano scadute da più di sessanta giorni o che abbiano superato da almeno sessanta giorni il limite degli affidamenti ottenuti in qualunque forma purché rappresentino complessivamente almeno il cinque per cento del totale delle esposizioni

▪ **Art. 25-noviesm comma 1 lett. a)**

Istituto nazionale della previdenza sociale: ritardo di oltre novanta giorni nel versamento di contributi previdenziali di ammontare superiore:

- 1) per le imprese con lavoratori subordinati e parasubordinati, al 30 per cento di quelli dovuti nell'anno precedente e all'importo di euro 15.000
- 2) per le imprese senza lavoratori subordinati e parasubordinati, all'importo di euro 5.000

▪ **Art. 25-noviesm comma 1 lett. b)**

Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro: esistenza di un debito per premi assicurativi scaduto da oltre novanta giorni e non versato superiore all'importo di euro 5.000

▪ **Art. 25-noviesm comma 1 lett. c)**

Agenzia delle entrate: esistenza di un debito scaduto e non versato relativo all'imposta sul valore aggiunto, risultante dalla comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche di cui all'art. 21-bis del DL 31/05/2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla L. 30/07/2010, n. 122, superiore all'importo di euro 5.000 ma, comunque, non inferiore al 10 % dell'ammontare del volume d'affari risultante dalla dichiarazione relativa all'anno d'imposta precedente.

La comunicazione viene comunque inviata se il debito è superiore a 20.000 euro.

▪ **Art. 25-noviesm comma 1 lett. d)**

▪

Agenzia delle entrate-Riscossione: esistenza di crediti affidati per la riscossione, auto dichiarati o definitivamente accertati e scaduti da oltre novanta giorni, superiori a:

- imprese individuali: euro 100.000
- società di persone: euro 200.000
- altre società: euro 500.000